

# Agricoltura piacentina


**Il valore della terra**

Notizie e informazioni da e per il mondo dei campi e nell'ambito del settore agroalimentare

## Pomodoro, al via la campagna 2022 sono diversi i problemi da affrontare

**Preoccupazione per la siccità e costi di produzione lievitati per una delle coltivazioni simbolo del Piacentino**

**Claudia Molinari**

È partita ieri la campagna del pomodoro da industria 2022. Una giornata ancora limitata ad alcune lavorazioni, in attesa che domani le fabbriche comincino a dare motore alla linee a pieno regime.

In anticipo di una manciata di giorni (5 o 6), la campagna 22 si presenta già dall'inizio densa di problematiche, la prima delle quali è senz'altro rappresentata dalla siccità, ma anche dalle temperature molto elevate, che hanno caratterizzato le scorse settimane e che sono previste per i prossimi giorni.

Filippo Arata, presidente di Ainpo, una delle organizzazioni di produttori più significative per il nostro territorio, non nasconde i suoi timori: «La preoccupazione c'è - chiarisce - sia per la dimensione delle bacche che stanno entrando in fabbrica in questi giorni, che potrebbero essere ridotte a causa della siccità; sia per le cultivar medie e tardive, che devono restare in campo ancora diverse settimane e affrontare il periodo caldissimo che sta per iniziare che, ricordiamo, rappresenta un ulteriore problema dopo un mese già molto caldo».

**Quanto ha impattato questa situazione sui bilanci delle aziende?**

«Molto o moltissimo, a seconda dei casi. L'annata 2022 già nei mesi scorsi, in sede di trattativa, si era presentata come eccezionale dal punto di vista dei costi, visti i rincari dei concimi e del gasolio. A questo si è aggiunta l'irrigazione che è stata necessaria fin dal momento dei trapianti, per tutta la durata del ciclo produttivo, fatto salvo un breve periodo verso fine aprile. Complessivamente abbiamo irrigato il doppio degli altri anni!».

**Quest'annata difficile passerà, ma quali sono le prospettive?**

«Il cambiamento del clima è un dato di fatto e il nostro territorio, visto che siamo ben consapevoli che non potrà fare senza pomodoro, dovrà attrezzarsi, sia in termini strutturali che per la gestione dell'aumento dei costi di produzione».

**La gestione della risorsa idrica continuerà a costituire un problema?**

«Immagazzinare l'acqua in modo da averne a sufficienza tutto l'anno è interesse della collettività e non solo dell'agricoltura. Del resto, altri paesi produttori di pomodoro da industria, che condividono con noi il problema del-



Il direttore Luigi Sidoli e il presidente Filippo Arata

la siccità, come la Spagna, la California e in alcuni casi anche lo stesso sud Italia, si sono strutturati con invasi adeguati. Il settore primario italiano produce cibo di qualità e ottenuto nell'ottica della sostenibilità: inoltre, è volano di indotto e di occupazione. Quindi, mantenerlo in salute è interesse di tutti. È perciò fondamentale che la politica si faccia interprete delle esigenze della filiera, che deve essere rilanciata, in modo da renderla portatrice di una progettualità virtuosa, che si ripercuote positivamente anche in termini sociali».

**«SERVE AGIRE PRIMA DI ARRIVARE ALLA CRISI ALIMENTARE»**

**Ainpo sempre più impegnata per dare valore al prodotto dei soci**

● Potenziare la struttura dal punto di vista tecnico per migliorare l'assistenza e rendere sempre più efficiente la gestione delle coltivazioni e la programmazione dei conferimenti. Questo l'impegno che si è assunta l'associazione, come spiega il direttore Luigi Sidoli, che proprio in questi mesi ha introdotto nuove figure professionali, proprio nell'ottica di rispondere ancora meglio alle esigenze delle aziende, già messe al-

la prova dalla situazione. «Credo che la professionalità dei nostri soci, ai vertici mondiali dal punto di vista tecnologico, del rispetto ambientale e della salubrità della materia prima, e la loro caparbietà nell'affrontare le nuove sfide climatiche ed economiche, meriti un supporto continuo e tempestivo. Come organizzazione di produttori cercheremo di fare il massimo, come direttore ma anche come cittadino di questo Pae-

se chiedo che il settore del pomodoro da industria, fiore all'occhiello del made in Italy, venga supportato in ogni livello decisionale e di programmazione politica ed istituzionale. Ciò deve valere ovviamente anche per gli altri settori dell'agricoltura, prima che ci si trovi ad affrontare un'altra emergenza, quella alimentare, ampiamente annunciata, ma che con le giuste politiche siamo ancora in grado di evitare». **Clamol.**

## Anche la cipolla fa i conti con la siccità: il sostegno di Terrepadane

**Ravazzola (Terrepadane): «È stato necessario assicurare l'approvvigionamento idrico»**

● È una coltura caratteristica per la provincia di Piacenza. La cipolla con i suoi 400 ettari rappresenta infatti una coltivazione tradizionale che, insieme all'aglio, si è imposta in alcuni areali, soprattutto nella "bassa".

In questi giorni, visto che la raccolta è in corso ormai imminente, si stanno susseguendo i primi bilanci, che come per tutte le orticole, hanno dovuto fare i conti con una problematica che ha dominato la scena già da parecchi mesi: la siccità.

Nel piacentino sono coltivati a cipolle circa 400 ettari suddivisi tra dorate, borettane, rosse e bianche. Anche sulla cipolla e sull'aglio, il



Francesca Ravazzola

consorzio agrario Terrepadane è al fianco degli agricoltori, supportando le scelte strategiche, che particolarmente in un'annata come questa si rivelano cruciali: «Quest'anno - spiega Francesca Ravazzola, tecnico di Terrepadane - l'andamento climatico è stato cruciale, causando non pochi problemi. Se infatti, non si sono avute particolari problematiche di tipo fitosanitario grazie al clima asciutto; non sono invece mancate le difficoltà sul fronte produttivo, poiché è stato necessario assicurare alle piante un adeguato approvvigionamento idrico. La cipolla in particolare nella fase di ingrossamento del bulbo soffre particolarmente la carenza idrica,

manifestando danni sulla foglia, la cosiddetta "punta secca", che si ripercuotono irrimediabilmente sulla pezzatura».

Ravazzola spiega ancora quindi che anche per la cipolla gli agricoltori si stanno interrogando sull'opportunità di introdurre impianti di fertirrigazione: questa prospettiva risulterebbe infatti interessante in un'ottica di razionalizzazione degli interventi irrigui a partire dalla fase di germinazione, critica per ottenere un'emergenza ottimale ed omogenea. Infatti, l'omogeneità di nascita permette poi di intervenire in modo più efficiente.

«Sul fronte dei diserbi - continua Ravazzola - una pratica agronomica che prevede interventi con pro-

dotti mirati e con micro dosaggi calibrati in funzione dello stadio di coltura e infestanti, invece, il lavoro è stato impostato in modo da permettere alla pianta di partire un po' in anticipo, in modo da poter gestire con minore difficoltà le fasi più critiche».

Nel frattempo si delinea la situazione internazionale e, mentre in Italia si sta aspettando il raccolto per definire la produzione; a livello generale le prospettive sembrano essere positive, anche se la Francia ha visto diminuire i calibri grandi in questa campagna; mentre in Nord America il maltempo durante le fasi colturali cruciali ha portato ad una diminuzione della produzione. **Clamol.**

## Per la gestione del rischio in agricoltura risorse duplicate

**All'assemblea generale Asnacodi Italia anche il direttore di Condifesa Piacenza**

● Buone notizie dall'assemblea generale di Asnacodi Italia (l'associazione che riunisce a livello nazionale i Consorzi di difesa), che si è svolta nei giorni scorsi a Roma, che ha visto protagonista anche la

delegazione piacentina. Tra le novità emerse dai lavori, la conferma che la programmazione 2023-2027 sarà dotata per la Gestione rischio di oltre 3 miliardi di euro, ai quali andrà aggiunto il "famoso" prelievo automatico del 3%, per ulteriori 544 milioni di euro.

Si tratta di un plafond quasi doppio rispetto alla programmazione precedente, che testimonia l'im-

portanza che ha per la Comunità Europea la Gestione del Rischio in Agricoltura. Infatti, con la prossima programmazione tutte le imprese agricole del Paese saranno coinvolte in un percorso di conoscenza e di utilizzo degli strumenti di Gestione del Rischio, che nel periodo in esame vengono decisamente potenziati, visto che al sistema assicurativo agevolato viene af-



Stefano Cavanna a Roma

fiancato il nuovo fondo di mutualizzazione nazionale, co-finanziato con fondi europei a copertura dei rischi catastrofali, quali siccità, gelo, alluvioni (Fondo AgriCat). Secondo Asnacodi, questo nuovo approccio "permetterà di sviluppare soluzioni innovative al servizio degli agricoltori anche grazie al supporto delle nuove tecnologie, strumenti imprescindibili per favorire l'innovazione".

Per veicolare le informazioni alle aziende agricole una comunicazione efficace è di fondamentale importanza: proprio su questo delicato tema, durante l'assise romana è intervenuto il direttore di Condifesa Piacenza, Stefano Cavanna.

«L'obiettivo del nostro sistema - ha chiarito - deve essere quello di favorire l'acquisizione di consapevolezza da parte degli agricoltori relativamente agli strumenti di gestione del rischio e, prima ancora, alla percezione stessa dell'effettivo rischio. In merito, vanno valorizzati i nuovi strumenti di comunicazione digitale, che vedono ormai il mondo agricolo in prima linea».

Non di meno, in questa ottica, sarà fondamentale favorire percorsi di collaborazione tra pubblico e privato in modo da favorire il più possibile una gestione più snella che riduca gli oneri di adesione. **Mol.**